

IL PESO DEL SETTORE

***I numeri, impiegati
oltre 4.000 addetti
nel comprensorio***

***Coop. Condomini
"Lavoriamo per dare
un futuro ai giovani"***

***Tutte le leggi
che regolano
l'estrazione***

***Le aziende
e la riduzione
degli sprechi***

***Cave nel Parco
Bassi gli impatti
complessivi***



Cinquecento persone hanno manifestato pacificamente ai presidi promossi dal Consorzio Cosmave lo scorso 4 Luglio presso i principali siti estrattivi delle Alpi Apuane. Una giornata che ha registrato nei piazzali di cava e sulle vette apuane una presenza trasversale: a fianco dei lavoratori e degli imprenditori, che delle cave vivono direttamente, si sono ritrovati anche i sindacati e tutti coloro che a vario titolo fanno parte dell'indotto generato dal monte al piano, compresi numerosi escursionisti che, con la loro presenza, hanno voluto dare un segnale di sostegno. Obiettivo affermare il diritto al lavoro nel rispetto dei limiti di escavazione e delle normative vigenti. Vale la pena ricordare, infatti, che le cave del Parco insistono sul 3 per cento della superficie totale, esclusivamente in aree contigue alle zone protette. Le cave, di fatto, non influiscono sulla fruibilità, bellezza e biodiversità del Parco delle Apuane, e sono liberamente attraversate nei giorni festivi, e talune volte anche nei giorni feriali, dagli escursionisti che si recano di proposito a visitarle per la loro bellezza. Sono luogo di lavoro, principale fonte di sostentamento per piccole comunità e principio della filiera che rende possibile e stabile l'economia del territorio. Il Consorzio Cosmave è impegnato nella difesa dei lavoratori e delle loro professionalità a contrasto di ipotesi superficiali e fantasiose che rinnegherebbero l'identità storica del territorio.

Le parole del settore/3a puntata

**Non bastano
i traduttori online**

A volte non conosciamo il significato di alcuni dei principali termini tecnici del nostro settore e per di più la loro corretta traduzione in inglese. Da fotografare e tenere in galleria foto del vostro smartphone.

A pagina 10



La Rielli Marmi di Seravezza porta a 49 il numero dei soci

Nel corso della riunione dello scorso 6 Agosto, il Consiglio Direttivo di Cosmave ha accolto all'unanimità la richiesta di adesione dell'azienda Rielli Giancarlo Lavorazione Marmi di Pietrasanta. Ci racconta Matteo Pelletti (*nella foto*) che insieme al padre Francesco, alla mamma Sabrina e alla zia Ilaria conduce oggi l'attività: "Fu il nonno Giancarlo, che nell'ormai lontano 1962 a Cardoso, fondò la ditta mettendosi in proprio dopo aver iniziato da giovanissimo il mestiere di marmista alla Barsimarmi, altra realtà storica del settore. Per oltre 50 anni la tipologia produttiva è stata esclusivamente costituita dallo zoccolino; poi il trasferimento dell'azienda a Seravezza e l'ampliamento della produzione che oggi comprende oltre al prodotto originario anche pavimenti, cornici e altri lavorati cut to size". Matteo Rielli, segue in particolare l'acquisto della materia prima e le fasi della produzione. Con l'ingresso della Rielli Giancarlo Lavorazione Marmi, i soci del Consorzio Cosmave salgono a quarantanove.

Le Donne del Marmo, ora la sede è a Carrara



L'Associazione Nazionale Donne del Marmo ha trasferito recentemente la sua sede da Verona a Carrara presso la sede di Confindustria. Il marmo e il mondo femminile sono riuniti dal 2006 nell'associazione di cui fanno parte donne impegnate in ruoli di rilievo nelle imprese del settore marmifero, professionisti quali architetti, ingegneri, geologi, giornaliste ed altre donne operanti nel settore marmifero che in tutta Italia con la loro attività promuovono la "cultura del marmo" nel senso più ampio. L'Associazione accoglie esclusivamente donne che lavorano in prima persona nel settore e per il settore del marmo, e delle relative tecnologie, operative da almeno tre anni.

Nei quindici anni dalla sua fondazione le Don-

ne del Marmo ha promosso numerose attività culturali: convegni, conferenze, incontri presso aziende ed eventi creando collaborazioni e sinergie anche nei campi dell'arte, della moda, della musica, del cinema, della salute e della cucina. Tra gli obiettivi principali vi è la promozione della conoscenza del marmo italiano di qualità, dei risultati di esperienze professionali ed associative, con particolare riferimento al mondo femminile, lo sviluppo di relazioni professionali e personali tra le associate, di un programma comune di scambi di informazione. Le Donne del Marmo partecipano, inoltre, ad enti, fiere, mostre e manifestazioni in Italia e all'estero con l'intento di rappresentare un particolare aspetto del settore marmifero contraddistinto da sensibi-

lità e da una tendenza alla comunicazione tipicamente femminili, nonché soddisfare le esigenze del mondo delle consumatrici, sempre più informate e attente ai cambiamenti.

Ogni anno dal 2007 l'Associazione conferisce il riconoscimento Premio Donna del Marmo a chi abbia contribuito con la propria arte, professionalità o dedizione alla diffusione dell'utilizzo del "marmo", termine da intendersi nella sua accezione arcaica, cioè quella di qualsiasi roccia ricercata, plasmata e impiegata per le realizzazioni più svariate.

Il Premio Donna del Marmo 2021 sarà tradizionalmente assegnato nell'ambito della manifestazione fieristica Marmomac prevista dal 29 settembre al 2 ottobre a Verona.

CRB
CENTRO RESINATURA BLOCCHI
WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme | **Landi Group**

via Emilia, 350 int. 1
35041 - Seravezza (LU) Italy
treemme@treemme.it

Via Brogna, 238
35047 - Quarcata di Seravezza (LU) Italy
landi@landi-group.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS, FAST DELIVERY
AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

www.landimarmo.it



bencore[®]
HONEYCOMB PANELS FOR MARBLE

Office: Via Provinciale Nazzano, 20 - 54033 Carrara - ITALY
Tel : +39 0585 830129 - Fax : +39 0585 835167
www.bencore.it - info@bencore.it   bencore S.r.l.

“Scolpitura”, alfabeto della scultura

Alla base della carriera artistica di Claudia Amari c'è una solidissima formazione culturale che, partita dall'Accademia di Brera, passando dagli studi di propria iniziativa, è arrivata alla laurea in Lettere Moderne ad indirizzo Storiografico. Partiamo dall'inizio della sua carriera. Il suo è stato un percorso anomalo: prima il Liceo Artistico, poi l'Università, infine il “ritorno” all'arte.

“Essermi laureata in lettere potrebbe sembrare una retromarcia nel mio percorso, ma non è così. Fin da bambina avevo una grande passione per il disegno, così decisi di frequentare il Liceo artistico ed in seguito l'Università degli Studi, in contemporanea con l'Accademia delle Belle Arti.

lumi nascosti e magnificamente conservati da millenarie stratificazioni... è questo l'incanto dello scultore e il suo fare.

Siamo sollecitati da una moltitudine di forme creative, quali ad esempio le installazioni e molte altre, che troppo spesso vengono identificate come scultura, commettendo un grande errore e generando confusione. Si tratta di altre espressioni artistiche, certamente motivanti, ma che necessitano di un lessico differente”.

Nelle sue opere ricorre il tema del tempo e lo studio del movimento, perché?

“Il tempo ha un fascino antico, ricco di segnali e cadenze, esso è allo stesso tempo ordine che caos, conforto e paura, ed è la ragione del binomio storia e scultura.

Mi sono laureata in Teoria e Storia della Storiografia, materia questa che è diventata poi terreno sedimentario per i semi della mia ricerca artistica, approfondendo i temi della filosofia classica, per me di grande ispirazione.

All'epoca non fu una scelta razionale ma piuttosto istintuale, ma tanto rilevante da diventare il file rouge del mio linguaggio artistico, le mie sculture sono rappresentazioni, alle quali do un luogo, un tempo e uno spazio, sono piccole pièce teatrali”.

Come è arrivata a Pietrasanta?

“A sedici anni con la voglia di imparare. Iniziai come altri ragazzi della mia età a scolpire nei laboratori del centro, prima con Sem e Palla, gli artigiani più straordinari di tutta la Versilia, ed infine Mauro Spadaccini che mi ha passato tutta la sapienza tecnica per poter scolpire il marmo ed essere totalmente indipendente nel farlo.

Da loro ho appreso qualcosa che va oltre la tecnica e le difficoltà insite nella lavorazione della pietra: l'amore per il marmo, la tenacia nel “domarlo” e il rispetto per la naturalità della materia.

Peculiarità dell'artigiano ormai rare, così come rari sono i giovani artisti che prediligono ancora il marmo per la realizzazione delle loro opere, indirizzati maggiormente verso altri materiali, forse anche a causa del costo elevato della pietra e della sua lavorazione”.

Ha dichiarato che: “La scultura ha un suo codice di linguaggio e la pietra declina il suo lessico”. Qual è questo codice?

“Ritengo che la scolpitura, ovvero l'agire sulla pietra con il martello, la subbia, lo scalpello ed inciderla per trovarne le profondità, sia la vera essenza della scultura ed il suo alfabeto per declinarne tutte le possibilità.

Scavare e modellare per fare riemergere i vo-

Il movimento è vita e la storia ordina il tempo trascorso, c'è un 'prima' e un 'poi' che descrive il suo scorrere, così la scultura può diventare la rappresentazione di un tempo emotivo o razionale, un tempo dell'umanità che vive ed è in continua evoluzione.

L'espressione artistica deve compiere un percorso analitico, ma la sua realizzazione finale deve essere estremamente sintetica, restituendo soltanto l'invenzione del trascorrere del tempo rappresentato, come la percezione di un susseguirsi fluido di sequenze spirituali, un sub-secutum in progressione.

Ecco allora che lo spazio nella composizione scultorea si fa scenografia di un racconto, il movimento figurato diventa la sua storia e la storia un linguaggio della scultura”.

Da dove nasce il suo amore per i racconti mitologici?

“I greci avevano già detto tutto e previsto le situazioni in cui si può trovare l'anima umana. Condivido il concetto di bellezza universale intesa come summa teorica del Giusto, del Vero e del Bello. Un concetto raffinato”.

Come e perché è nata la collaborazione con la cinematografia scientifica del Politecnico di Milano?

“Grazie ad una borsa di studio durata qualche mese sono riuscita a studiare l'anatomia del movimento, la scomposizione e ricomposizione, l'effetto stroboscopico e il rallenty, grazie ad apparecchiature fotografiche, approntate per la mia ricerca, che realizzavano fino a cinquanta scatti al secondo in un unico fotogramma e a luce continua. Ne è nato uno studio molto interessante e approfondito che ha visto la partecipazione di alcuni danzatori della scuola del ballerino americano David Parson, che esprimeva nelle sue coreografie l'Energia



Claudia Amari, di Milano, frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Dopo la laurea in Lettere, compie l'apprendistato in laboratori artigianali di Pietrasanta e Carrara. Nei primi anni '80 inizia una ricerca nell'ambito delle riprese filmate e uno studio su “movimento”, “luce”, “tempo” e “spazio” che sfocerà in un rapporto di collaborazione con il Centro di Cinematografia Scientifica del Politecnico di Milano. Dal 1990 lavora con la Veneranda Fabbrica del Duomo milanese come scalpellina, per il rifacimento di sculture facenti parte della Cattedrale. Nel 2009 si trasferisce a Pietrasanta e quindi stabilisce la sua residenza a Lucca. Lavora solo su committenza e le sue opere si trovano in collezioni private, italiane e straniere.

del Movimento nella danza. I ballerini venivano ripresi mentre danzavano storie che andavo raccontando loro, tratte dalla mitologia greca”.

A questa si è aggiunta in seguito la collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

“Per realizzare i miei studi e progetti, a vent'anni avevo bisogno del marmo e dovendo trovare un lavoro, mi proposi alla Vene-

randa Fabbrica del Duomo di Milano, offrendomi come scalpellina per il rifacimento integrale di statue della Cattedrale milanese, che essendo deteriorate andavano sostituite.

La collaborazione è durata diversi anni durante i quali ho realizzato tredici statue, un'esperienza straordinaria che mi ha insegnato l'umiltà del sapere “copiare” l'opera antica e al contempo mi ha concesso la capacità di scolpire uno dei marmi più difficili,



il marmo di Candoglia”.

Afferma di essere, ancora oggi, impegnata nella ricerca espressiva. Cosa intende?

“Sono sempre sulla via del tempo, la mia ricerca artistica è ancora volta alla ricerca di una immagine di sintesi, una sintesi che per me non è mai abbastanza spinta.

Amo sperimentare, sono arrivata ad assottigliare il Candoglia fino a due millimetri di spessore per dare trasparenza e velocità di percezione ai volumi che segnavano una progressione stroboscopica dei gesti rappresentati. Sono arrivata al vetro fondendo le sue trasparenze per emancipare ancora di più la molteplicità dei movimenti, come all'acciaio per sfruttare la sua riflessione immediata sul marmo. L'arte deve essere anche cervello, non solo cuore e passione: è il mio raziocinio che moltiplica i volumi in diversi materiali per arrivare, all'opposto, ad unificarli tutti in un'immagine di sintesi, un'unica scia di luce, veloce ed impressiva”.

Raccontiamo uno dei suoi lavori a cui è più legata, la scultura “Pavone”.

“Pavone” è un'opera commemorativa, ispirata da un passo tratto dall'Antico Testamento che racconta la storia molto bella di due giovani, Sara e Tobia che intraprendono un lungo viaggio insieme e di Azaria, che li guida. Da qui l'idea di raccontare un viaggio che, nella mia immaginazione diventa il cam-

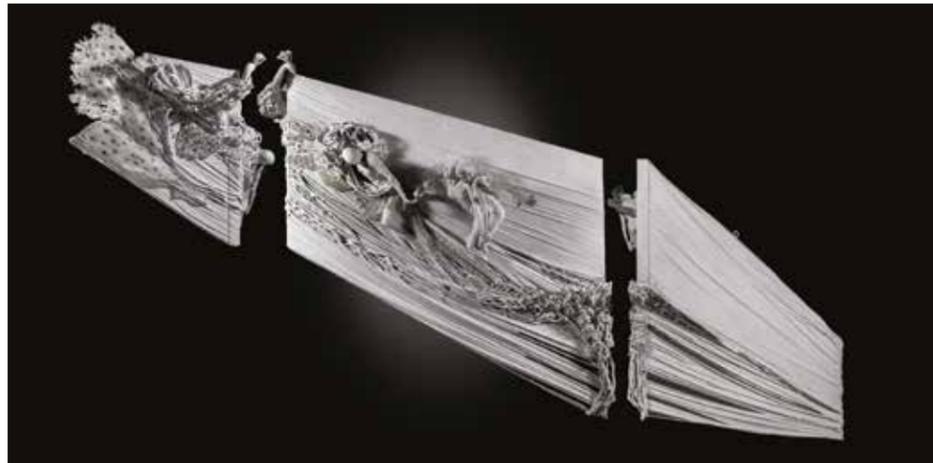
mino verso la Bellezza, intesa come summa teorica che sostanzia il senso etico e morale della nostra esistenza. È la ricerca dell'Ideale e della strada per raggiungerlo. E il fine al quale poter tendere.

Tutti noi dovremmo cercare questa strada maestra e tentare di percorrerla, cercando di lasciare fuori dalla nostra coscienza, tutto ciò che può contaminare le nostre scelte, per arrivare alla sorgente dell'Ideale, e lasciarci guidare soltanto dalla sua forza.

La scultura Pavone è un annuncio e una denuncia, annuncia una meta da raggiungere e denuncia la confusione di un vagare senza il cercarla. Simbolicamente la Bellezza è rappresentata dalla figura del Pavone, alto sopra ogni cosa, imperante e terribile.

Azaria, il sapiente conduttore, conforta i due giovani e li aiuta indicandogli la via per raggiungerla. Tobia, con la sua anima di vetro, è incantato dalla meraviglia di questa apparizione, che scorge alta alla sua destra, vuole raggiungerla con la sua amata e vorrebbe portarla con sé. A Sara è affidato il messaggio più difficile dell'opera: il dubbio terreno di dover lasciare tutto ciò che conosce, tutto quello che la materialità della vita tramanda, la nostalgia per la Terra e tutto ciò che esse rappresenta, e i figli, e i figli dei figli.

E la sua anima di vetro le sussurra all'orecchio...”.



IL PESO DEL SETTORE

I numeri del distretto apuo-versiliese

4.408

Totale degli addetti del distretto lapideo del marmo apuo-versiliese (Province di Spezia, Ms Carrara e Lucca)

1.165 sono nel comparto estrattivo
3.243 sono nella trasformazione

2.030

Totale addetti nella Provincia di Lucca: **305** nell'estrattivo (di cui **246** del settore estrazione di pietre ornamentali); **1.465** nella trasformazione per un totale di **1.770** addetti che fanno il 40% dei lavoratori del distretto. **260** gli addetti al "commercio all'ingrosso di materiali lapidei".

540

I milioni di euro l'anno di valore della produzione generati dal settore nella sola Versilia. Oltre **150 mln** di valore aggiunto, **190 mln** di pagamenti a fornitori locali, come ricaduta dell'indotto sul territorio (materia prima, servizi, credito, trasporti, contoterzisti, utenze, ecc...).



TENAX FABRICATOR
contatta ora il distributore
ufficiale per il centro Italia:
**visita lo shop o richiedi
il servizio porta a porta!**



TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



segheria
di luchera

LUANA  MARMINI

di Migliorini N. & C.

Via Provinciale, 12
55040 Pontestazzemese (Lu)
Tel. e fax +39 0584 777477
www.segheriadiluchera.com info@segheriadiluchera.com



IL PESO DEL SETTORE

“Meno produzione per il futuro dei giovani”



Ben 65 anni di attività della Condomini
Nel 1994 34mila tonn. oggi 18mila

“Meno produzione, più qualità, più prezzo, più futuro per le nuove generazioni”. È la politica adottata dalla Cooperativa Condomini di Levigliani nel comune di Stazema, realtà unica nel suo genere che ha saputo conciliare l’escavazione e la promozione del paese nel cuore del Parco delle Alpi Apuane. Trecento gli abitanti sul Monte Corchia, quasi un terzo impegnati nel sistema dell’estrazione e del turismo con il suo indotto. Il merito della lunga storia della Cooperativa, 65 anni di attività ben riassunta nei due volumi “Lavorare Liberi” pubblicati nel 2006 e nel 2012 che hanno celebrato le origini e il Cinquantesimo dalla Fondazione, è quello di aver saputo bilanciare interessi privati e bene pubblico con l’obiettivo di preservare il patrimonio storico e culturale del paese.
“Se nel ‘94 producevamo 34 mila tonn. di marmo con lo stesso personale, ad oggi ci attestiamo a circa 17/18 mila tonn. avendo tuttavia una tecnologia avanzata che ci permetterebbe di tenere livelli produttivi molto più elevati - commenta Daniele

“Tra i nostri clienti solo aziende locali che realizzano lavorati e prodotti finiti”

le Poli, Presidente della Condomini - Ma abbiamo fatto una scelta di buon senso: razionalizzare la risorsa nel tempo ed avere tra i nostri clienti solo aziende in loco che realizzino lavorati e prodotti finiti. Da alcuni anni, infatti, non abbiamo clienti stranieri”.
Nell’ultimo triennio, inoltre, la Cooperativa ha partecipato ad un progetto di promozione, con investimento di oltre 200mila euro, in cui il turismo e il marmo vanno a braccetto grazie al sistema Corchia Park, che comprende le realtà dell’Antro del Corchia, delle Miniere e dei Musei. Da quest’anno si sono aggiunte anche le visite guidate in cava con la “merenda del cavatore”, una degustazione di prodotti tipici locali e vino, un vermentino bianco toscano affinato in grotta all’interno dell’Antro del Corchia. L’intero ricavato di tutte queste attività va a beneficio del sistema turistico “Corchia Park” che dà lavoro a una trentina di persone durante la stagione estiva. “È la dimostrazione che marmo e turismo possono convivere e che le cave

“Senza il marmo Levigliani sarebbe destinato ad un lento ed inevitabile declino”

possono essere un’attrattiva generando indotto e reddito - prosegue Poli - il paese è vivo ed è ricco di attività ricettive, alberghi, pizzerie, un negozio di alimentari che hanno un buon giro di affari. Senza il marmo Levigliani avrebbe un lento ed inesorabile declino come purtroppo accade in altri paesi di montagna. Cerchiamo di aiutare i ragazzi a rimanere qui attraverso la promozione del paese come centro di attrazione turistica da un punto di vista del paesaggio e storico, dando un messaggio positivo al territorio. Quando si svolgono le visite in cava raccontiamo al pubblico la nostra storia, quella dei beni comuni, che affascina per la sua unicità e grande senso di appartenenza”. La vicenda della Condomini ci insegna che le cave garantiscono la sopravvivenza delle comunità montane e contribuiscono alla salvaguardia e al presidio del territorio, contribuendo a fare in modo che la montagna non si spopoli e dando concrete speranze di un futuro occupazionale.

Le cave del Monte Corchia

Piastraio, Piastriccioni, Tavolini A e B

Soggetti interessati

Coop. Condomini, Comunione Beni Comuni di Levigliani, Pellerano Srl, Savema Spa, Barsimarmi Srl

Superficie attività di escavazione

In origine l’area estrattiva era di 84 ettari. A seguito dell’approvazione del PIT si è passati a 19 ettari. Le cave storiche coprono 7 ettari.

La riduzione della produzione

Per effetto di una strategia diretta a valorizzare la materia prima e allungare la vita della cava, la produzione negli anni è stata progressivamente ridotta dalle 34mila tonn. del 1994 alle 18mila circa di oggi.

Filiera di comunità

La comunità di Levigliani, grazie alle ricadute dell’attività estrattiva, ha sviluppato una serie di attività complementari che ha reso il paese uno dei più attivi e floridi di tutte le Alpi Apuane. Le principali iniziative realizzate anche grazie alla risorsa marmo sono, (ne citiamo soltanto alcune) nell’ambito del sistema turistico “Corchia Park”:

- Visite alla grotta Antro del Corchia
 - I due musei “Lavorare Liberi” e “Museo della Pietra Piegata”
 - Visite alle miniere di Argento Vivo
 - Visite guidate in cava
 - Recupero delle trincee della Linea Gotica
- L’Unione Sportiva Levigianese organizza inoltre gli eventi “Befana della Versilia”, il trofeo podistico “Monte Corchia”, il “Wine Art Festival”, tutti eventi che portano a Levigliani migliaia di persone, così alimentando l’indotto.

Infine, Levigliani dispone di una banda musicale, un circolo ricreativo e la Misericordia. Anche l’attività di queste ultime istituzioni è sostenuta dai contributi provenienti diretti o indiretti della risorsa marmo, ovvero dalla Coop. Condomini.



ULIVI MARM S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.

Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814

www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it

IL PESO DEL SETTORE

Le aziende sono sottoposte a complessi iter autorizzativi e di valutazione di impatto ambientale e paesaggistico



di Sergio Mancini

Nelle cave del Parco Apuane impatti complessivi bassi

Cosa sono le aree contigue di Parco

Aree circostanti il perimetro di un'area protetta (Parchi Regionali) in cui d'intesa con l'ente gestore e con gli enti locali si disciplinano le attività di caccia, pesca, attività estrattive tramite gli strumenti della Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza.

Cosa sono le aree protette

Area protetta istituita nelle Apuane con L.R. 5/85 costituita da aree terrestri, fluviali, lacuali e da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico/ambientale che formano, nell'ambito di più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici/artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Cosa sono le aree contigue di cava

Particolare perimetro di Area Contigua istituita con la Legge Istitutiva del Parco Apuane e con la L.R. 65/1997, art. 14, comma 2, in cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane.

Nel corso del lungo procedimento di pianificazione del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane, già con la sua legge istitutiva del 1997 e con le successive modifiche ad opera del PIT, Piano Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, si sono definite le aree in cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane quali marmi, Breccie, Cipollini e Pietra del Cardoso; tali zone fanno parte dell'area contigua del Parco. Nelle disposizioni originarie del 1997 si indicava "la realizzazione di un rapporto equilibrato tra attività economiche ed ecosistema". Intenti originari che sono proseguiti nel tempo, con la definizione delle attività estrattive quali vere e proprie "innovazioni paesistiche" e di conseguenza anche una risorsa di gestione, di fondamentale importanza economica e ambientale, di contrastare agli effetti di forte trasformazione geomorfologica del territorio originario. Oggi per il Parco delle Apuane,

la Regione Toscana ha posto in essere il Piano Paesaggistico (PIT) e la relativa Legge di Governo del Territorio (LR 65/2014) oltre che allo strumento pianificatorio del Piano Regionale delle Cave (PRC). A partire dall'assetto tuttora vigente delle perimetrazioni, oggi si possono ricavare le principali aree peculiari nelle Alpi Apuane, come le aree protette, le aree contigue destinate all'attività estrattiva e le aree estrattive. Nel quadro riassuntivo pubblicato dall'ente Parco, c'è la presenza di 19.904 ettari di "area protetta", 29.380 ettari di area contigua e 1.660 ettari di aree estrattive. A partire dal 2017 sono state raggruppate nel Piano per il Parco alcune aree estrattive (Monte Costa e Trambiserra) provenienti dalla precedente pianificazione del Piano Regionale Cave del 2007 (PRAER) e confermate dal Piano Cave (PRC) approvato nel 2020 per circa 53 ettari. Il totale dell'area protetta è dunque di 50.944 ettari. In termini di incidenza territoriale delle aree vocate all'attività estrattiva tra-

dizionale dei materiali lapidei esclusivi apuo-versiliesi si hanno le seguenti percentuali: in rapporto all'Area Parco le aree estrattive costituiscono l'8,34% dello sviluppo territoriale, mentre in rapporto all'estensione dell'area contigua di cui esse fanno parte per definizione di legge, le aree estrattive ne costituiscono il 5,65% del territorio. Infine si sottolinea che l'estensione delle Zone Contigue di Cava rispetto all'intero territorio del Parco Regionale costituisce il 3,25%. Questo dato individua in modo molto chiaro l'estensione molto ridotta e dunque foriera di impatti complessivi molto bassi sul territorio delle Apuane che già da molti anni, nei comprensori della Versilia, di Massa e della Garfagnana, sono gestiti attraverso complessi iter autorizzativi e di Valutazione di Impatto Ambientale e Paesaggistico che si svolgono in quadro di equilibrati procedimenti valutativi tramite pareri di numerosi enti preposti e nel quadro di articolate procedure di Conferenze dei Servizi.

Maremmanni Cesare srl
Via Mignano, 406A - 55040 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602 - Fax +39 0584 757007
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
Lucidati/levigati/spazzolati
(Misure standard e a richiesta)

LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)

LASTRE A 1 CM

Telaio per marmo
Serie DGS 2000 e DGS 2500

LA MACCHINA NUMERO 1 PER PRODUTTIVITÀ, AFFIDABILITÀ ED ECONOMICITÀ

SINCE 1956
DAY BY DAY QUALITY PRESTIGE



Secondo telaio DGS 2500 presso la Franchi Umberto Marmi di Carrara

- Monta fino a 100 lame per ottenere lastre di spessore 20 mm
- Permette di tagliare lastre a partire da 10 mm di spessore

GASPARI MENOTTI
PRESTIGE ADVANTAGE

www.gasparimenotti.com



amc
marmi leggeri

Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine, prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.

Via Bottari 262 - 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 - info@amgmarble.com

IL PESO DEL SETTORE

Provare a fare una panoramica sulla normativa in materia di attività estrattiva non è semplice sia per l'intreccio di norme emanate dai soggetti diversi ed in tempi diversi (a partire dal 1927) sia perché si rischia di fare un semplice elenco di norme che lasciano il lettore ancora più

confuso. Fatta questa premessa l'obiettivo di queste poche righe è quello di mostrare come ad oggi, sotto i vari aspetti che vanno dalla regolamentazione generale alla pianificazione dell'attività estrattiva, dalla gestione ambientale a quella della sicurezza, il settore sia ampiamen-

te regolamentato, anzi uno dei problemi odierni è proprio l'intreccio di competenze, di norme europee, nazionali, regionali e comunali che generano conflittualità e mancanza di chiarezza in primis tra le stesse società di estrazione del marmo.

NORME DI INQUADRAMENTO GENERALE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Rientrano in questa categoria sia il **Regio Decreto 1443 del 1927** ancora vigente ma soprattutto per la Toscana la **Legge Regionale 35/2015** che disciplinano la ricerca e l'attività estrattiva. La legge 35/2015 è stata negli anni più volte oggetto di modifiche in più punti, 91 per la precisione e le ultime modifiche sono state fatte nel Luglio 2020.

Da ricordare anche la **Legge Regionale 65/2014** che stabilisce le norme per il governo del territorio e, con l'art. 113, detta le linee per i **Piani Attuativi di Bacino (PABE)** e il **Regolamento 16-11-2015 n.72/R**.

Con riferimento alla L. 35/2015, questa delinea il quadro autorizzativo delle cave, definisce i contenuti di altri atti (come il **Piano Regionale Cave**), disciplina le disposizioni in materia di attività estrattiva con riferimento alle autorizzazioni, durata, contributi di escavazione; inoltre, disciplina l'attività del Distretto Apuo Versiliese. Da tenere conto anche della **Legge Regionale 11 Agosto 1997 n. 65** istitutiva dell'Ente per la gestione del "Parco regionale delle Alpi Apuane".

*Le schede sono a cura di Francesco Puccioni
Confindustria Toscana Nord*



NORME DI PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

In questo gruppo possiamo far rientrare sicuramente il **Piano Regionale Cave (PRC)** approvato con Delibera Regionale n. 47 del 21-7-2020, richiamato dalla Legge 35/2015 ma che assume una sua autonomia in quanto, tra le altre cose, disciplina e pianifica le attività estrattive, in sintonia con il **PIT (Piano di Indirizzo Territoriale)** approvato con Delibera n.72 del 24 luglio 2007 e successive modifiche di cui costituisce un piano settoriale.

Il PRC è un insieme complesso di documenti, planimetrie, linee guida formato da ben 12 Quadri Conoscitivi e 14 Quadri Progettuali.

Nel PRC si demanda poi ai Comuni che con propri regolamenti disciplinano ulteriormente.

SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZE O CHE EFFETTUANO CONTROLLI IN CAVA

Regione, Provincia, Comune, Ente Parco, ARPAT, USL, Ispettorato del Lavoro, Guardie Ambientali Volontarie, Guardiaparco, Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e Sovrintendenza.

NORME RELATIVE AI TEMI DELL'AMBIENTE E SICUREZZA

La disciplina settoriale non esime però dal rispetto delle norme nazionali in tema di rispetto dell'ambiente; valgono quindi anche per le cave le norme del **Testo Unico Ambientale - Decreto Legislativo 102/2006** che disciplina:

- la gestione dei rifiuti,
- la valutazione di impatto ambientale (VIA) e la Valutazione di Impatto Strategica (VAS)
- la gestione delle acque di scarico
- la gestione delle emissioni in atmosfera
- la gestione del sottosuolo

Sempre in tema di VIA-VAS, è d'obbligo considerare anche la **Legge Regionale 12-2-2010 n.10**, nonché la **Legge Regionale 25-03-2015 n.30** (norme per la conservazione/valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale). Ognuno di questi è poi a sua volta disciplinato da altre norme nazionali/regionali e linee guida (es. linee guida che a cascata normano tutti gli aspetti, ad esempio il trasporto dei rifiuti, le emissioni rumorose, sostanze pericolose ecc.). Poi, la sicurezza sui luoghi di lavoro: primo, ma non l'unico, il **D. Lgs. 81/08** e il **D.Lgs. 25-11-1996 n. 624 - Attuazione della direttiva 92/91/CEE** su sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della **direttiva 92/104/CEE** su sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee.

Our Marble

arabescato cervaiolo statuario cervaiolo arabescato altissimo statuario altissimo calacatta altissimo

HENRAUX The Art of Natural Stones
www.henraux.it

CP
CECCONI PIETRO

Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: ceconipietro@interfree.it

prometec.it

A REAL
BREAKTHROUGH
IN STONE INNOVATION

franchiumberto marmi

PROMETEC
Leading Innovation in Stone

IL PESO DEL SETTORE

Marmettola: i possibili utilizzi

di Francesco Puccioni

Il tema della gestione finale dei residui di lavorazione del marmo derivante dalle escavazioni al monte e dalle lavorazioni al piano è particolarmente complesso.

La trattazione di questo residuo è delicata per la sua stessa composizione in quanto, in virtù della sua granulometria ridotta che lo avvicina ai limi, può causare, se disperso nell'ambiente, effetti negativi con riferimento, ad esempio, ai corsi d'acqua ed alle cavità carsiche presenti nel territorio. La possibile soluzione del problema passa attraverso diversi elementi: riduzione alla fonte, pulizia nelle cave per evitarne la dispersione, riutilizzo. Proprio sotto l'aspetto del riutilizzo della marmettola riteniamo opportuno evidenziare due importanti aspetti. Il primo è relativo alla qualificazione giuridica della marmettola come sottoprodotto e non come rifiuto e l'altro alla agevolazione di progetti di riutilizzo di tale materiale.

Sul primo punto anche sotto l'aspetto della giurisprudenza sono ormai evidenti i mutamenti di visione: da un concetto di tutto è rifiuto si è passati negli anni ad un concetto

di massimo riutilizzo possibile degli scarti delle lavorazioni; è la normativa europea che ci spinge in tal senso, non solo spostando l'attenzione massima al riciclo ed al riuso delle risorse ma indirettamente anche tramite la riduzione dell'impronta ambientale. Il passaggio dal residuo/rifiuto al residuo/prodotto sta ovviamente nella individuazione di soluzioni di riutilizzo idonee che coniughino aspetti ambientali ed economici, elementi entrambi indispensabili per una soluzione del problema. Tali soluzioni sono in parte già presenti: in un recente seminario tenutosi a novembre 2020 presso la CCIAA di Carrara, in collaborazione con l'istituto management della Sant'Anna, sono state presentate alcune soluzioni al riutilizzo della marmettola: la maggior parte legate all'edilizia/arredamento (mattonelle, componenti per vernici, mattoni da costruzione) nonché all'uso come componente per la desolfurazione nelle centrali a carbone, peraltro destinate a sparire. Non mancano soluzioni particolarmente innovative addirittura nel settore della produzione

di filati o della carta ma sono ovviamente sbocchi particolarmente di nicchia e del tutto incapaci di apportare una soluzione alle ingenti quantità di materiale presente. Uno invece dei riutilizzi della marmettola, anche frammista a materiali di granulometria maggiore, che permetterebbe la gestione di quantità non minimali e tali da portare ad una qualche soluzione del problema, lo si potrebbe avere nelle operazioni di riempimento, rimodellamento ed in tutte quelle situazioni in cui poter sostituire il materiale vergine escavato in apposite cave con residui di marmo. Su questo aspetto però occorre che tutti facciano sistema, non solo le imprese ma anche e soprattutto le Pubbliche Amministrazioni che da devono abbandonare una visione dell'uso della marmettola come se fosse un elemento maggiormente inquinante rispetto ad una normale terra e roccia di scavo. È necessario che nei capitoli di appalto, nella scelta dei materiali da costruzione, nelle politiche di gestione del territorio l'uso di queste tipologie di materiali diventi una realtà e non più solamente

uno slogan utile solo nei convegni e nelle occasioni di circostanza. Del resto è la stessa Regione Toscana che con la sua Legge 34 del giugno 2020 sull'economia circolare impone obiettivi di circolarità: dei cinque punti fondamentali riportati nell'articolo 1 della legge ben tre sarebbero rispettati con il riuso della marmettola: valorizzare gli scarti di consumo e di produzione; promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati; ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo di risorse naturali.

Non c'è solamente una questione di riciclo del materiale, vi è anche un aspetto di riduzione delle emissioni globali di CO₂: l'obiettivo di riduzione al 55% entro il 2030 della CO₂ è ormai legge europea e, sebbene non vi siano ancora studi approfonditi, prime analisi mostrano sotto questo aspetto un vantaggio nell'uso di tali risorse al posto di materiali appositamente estratti.

Occorre, quindi, superare barriere normative e culturali e promuovere, assieme al pubblico, un percorso condiviso per la soluzione del problema.

Messaggio Promozionale



Tesimag, azienda specializzata da 40 anni nella progettazione e costruzione di sistemi di pompaggio, impianti di depurazione acque, disoleazione e impianti prima pioggia a livello internazionale, considerando le attuali problematiche delle acque fanghi nell'industria lapidea ha sviluppato una nuova serie di impianti di filtrazione di semplice utilizzo e manutenzione. Nello specifico, chiarificatori lamellari, autoportanti di dimensioni ridotte (4 mt di altezza) in grado di chiarificare le acque reflue da lavorazione senza aggiunta di prodotti chimici, di conseguenza i fanghi recuperati da questa tipologia di impianti non sono uno scarto ma possono essere riutilizzabili (economia circolare). Gli impianti lavorano a circuito chiuso e grazie all'applicazione degli innovativi filtri a cestello, non si richiede acqua fresca per le macchine a controllo numerico e lucidatrici. Questo permette l'eliminazione del surplus di acqua nel circuito idraulico che graverebbe sull'impianto di depurazione stesso. Gli impianti sono 4.0 compliant.



MENCHINI GUIDO & F.^{llo} dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com



FOCUS MANUTENZIONE

Messaggio Promozionale

Dal mastice poliestere ai collanti di nuova generazione

Negli anni '50 abbiamo assistito al lancio sul mercato dei primi prodotti per la riparazione e l'abbellimento dei lapidei. Questi primi collanti, a base poliestere, che si diffusero velocemente sul mercato nazionale e successivamente internazionale, rappresentavano la prima soluzione, semplice e veloce, per il marmista alla ricerca di un prodotto in grado di ripristinare o migliorare l'aspetto finale dei manufatti. Negli anni questa tipologia di prodotti, grazie allo sviluppo tecnologico e chimico, ha subito una continua evoluzione: prodotti sempre più evoluti, veloci, di altissima qualità e in grado di affrontare le richieste di un mercato orientato alla ricerca di materiali nuovi e condizioni di lavorazioni sempre diverse.

La presenza sul mercato mondiale di barattoli storici diventati icone nel settore, siano essi azzurri o rossi, potrebbe far pensare che la ricerca non si sia mossa negli anni ma i risultati dimostrano il contrario.

La ricerca in ambito incollaggio è, infatti, più viva che mai.

Come sta avvenendo per tutte le tecnologie, anche quello chimico è un settore che sta avendo una rapida evoluzione verso nuove tecniche ed applicazioni.

Le tecnologie tradizionali ancora reggono

Passato, presente e futuro degli incollaggi



ma i nuovi prodotti, dedicati ad esigenze ed applicazioni specifiche, stanno facendo passi da giganti.

Il mondo degli incollaggi comprende ora diverse tipologie di prodotto oltre a quella poliestere. Il mercato offre, infatti, mastici epossidici e collanti di nuova generazione con caratteristiche specifiche che hanno rivoluzionato il mercato come:

- Assenza di Voc
- Certificazioni per il contatto alimentare
- Resistenza agli sbalzi termici
- Ingiallimento zero
- Adesioni su supporti umidi
- Adesioni su differenti substrati
- Resistenza ad alte temperature

Il marmista potrà pertanto individuare, nella vasta gamma offerta, la soluzione più adatta al materiale e alla tipologia di lavorazione richiesta, sia essa legata a condizioni climatiche estreme, incollaggi nascosti o a vista e incollaggi di materiali pregiati mantenendone inalterata la bellezza nel tempo.

E come tiene a precisare il reparto R&D di Tenax "Sappiamo che il mercato è in continua evoluzione e che solo la ricerca e la continua innovazione permetteranno alle aziende di mantenere il proprio ruolo sul mercato, soddisfare clienti e vincere nuove sfide".

TENAX

BOND, PERFECT BOND.



TENAX
COLOR
MATCHER

NEW APP
TENAX COLOR MATCHER

Disponibile per:
TITANIUM / GLAXS FAST / SOLIDO
QUARZO / SILICONI

La gamma prodotti TENAX per l'incollaggio è disponibile in una **vasta gamma colori**, studiata per garantire la **massima compatibilità** con i principali materiali in **QUARZO** e **CERAMICA**, disponibili sul mercato. Scarica ora la **nuova app gratuita TENAX** per identificare, con un semplice click, la miglior corrispondenza tra il materiale che devi incollare e i prodotti TENAX.

PER PC-DESKTOP:



WWW.TENAX.IT

PER MOBILE:



MADE IN ITALY

ITALY / BRAZIL / CHINA / INDIA / TURKEY / USA

WWW.TENAX.IT

LE PAROLE DEL SETTORE

La 1a puntata del dizionario tecnico ita-ing sul numero scorso di Giugno

Lucidatrice	Polishing line (oppure polishing machine)	Polvere di marmo	Powder	Spanciatura	Bowing
Lucidatrice a colonna	Arm polisher/Hand polisher	Polvere nera	Blasting powder	Spandrel	Spandrel
Lucidatrice a nastro	Belt polisher	Porfido	Porphyry	Spessore	Shim
Lucidatrice a ponte	Bridge polisher	Porfirica	Porphyritic	Spinotto	Dowel/Pin
Lucidatura	Polishing	Porfiroblastica	Porphyroblastic	Spuntatura	Axing
Macchinetta perforatrice	Hydraulic drilling machine	Portante	Loadbearing	Staffa	Strap
Malta	Mortar	Posa a correre	Random length pattern	Staffa di sospensione	Soffit hanger
Manettone	Floor polisher	Posa a giunti allineati	Stacked bond	Stagionatura	Seasoning/Airing
Marca	Piece mark	Posa a giunti alterni	Offset pattern/Brick bond/Broken bond	Statue	Statues
Marmetta	Tile	Posa a libro	Book match pattern/End match pattern	Stipite	Jamb (oppure post)
Marmette per rivestimenti interni ed esterni	Tiles for wall cladding (Interiors and exteriors)	Posa a macchia aperta	Diamond match pattern/Quarter match pattern	Strato di allettamento	Setting bed
Marmo	Marble	Posa a spina di pesce	Herringbone pattern	Strato di compensazione	Levelling screed
Marmo appannato	Clauded marble	Posa a venature ricorrenti	End sleep pattern (con abbinamento delle venature realizzato testa a testa)/Side sleep pattern, (abbinamento costa a costa)	Striscia di rinforzo	Liner/Stiffener
Marmo brecciato	Brecciated marble	Preposa	Mock-up laying	Strombatura	Splay
Marmo cemento per pavimenti	Terrazzo	Prodotti in pietra naturale	Marble and stone products	Struttura	Texture
Marmo onice	Onyx marble	Produzione	Production	Stuccatura	Filling/Waxing
Marmo venato	Veined marble	Profilo angolare	Retention angle	Stuccatura lastre e lucidatura	Slabs filling and polishing
Martellina	Dolly point/Dolly punch	Profilo angolare di base	Base support	Superficie a piano di cava	Rock faced finish (UK)/Natural cleft finish/Seam faced finish (US)
Martello fondo foro	Down-the-hole hammer	Profilo angolare di colmo	Head support	Superficie a piano sega da telaio	Sawn finish
Martello pneumatico	Pneumatic hammer/Jack hammer/Air hammer/(Hand hammer = martello a mano)	Profilo angolare intermedio	Intermediate support	Superficie a piano sega da telaio con graniglia metallica	Shot sawn finish
Martinetto idraulico	Piston Jack	Profilo sagomato	Strut	Superficie a piano sega da telaio con lame diamantate	Diamond sawn finish/Smooth finish
Massa dell'unità di volume	Unit weight per volume	Puddinga	Puddingstone/conglomerate	Superficie a piano sega da telaio con sabbia	Sand sawn finish
Massello	Cubic stone/solid stone	Puleggia	Pulley	Superficie a spacco	Split face finish (US)/Riven finish (UK)
Massetto	Screed	Puleggia folle	Idle pulley	Superficie bocciardata	Bush hammered finish
Mastice sigillante	Sealant/Sealer	Puleggia motrice	Drive pulley	Superficie fiammata	Flamed finish (US)/Flame textured finish (UK)/Thermal finish (US)
Matrice	Matrix	Punciotto	Plug and feather	Superficie gradinata	Machine tooled finish/Parallel scored finish
Mausoleo	Mausoleum	Punta	Point/Punch	Superficie levigata	Rubbed finish (UK)/Abrasives finish (US)
Mezzo toro	Bird's beak/demi-bullnose	Punto di ruggine	Iron oxyde spot	Superficie lucidata	Polished finish
Miccia detonante	Detonating cord	Quartobuono	Quirk mitre	Superficie martellinata	Dolly pointed finish (UK)/Pointed finish (US)
Microdurezza knoop	Knoop Hardness	Quarzite	Quartzite	Superficie sabbata	Sand-blasted finish (US)/Sanded finish (UK)
Modulo di elasticità	Modulus of elasticity	Rifilatura	Dimension sawing/Secondary sawing	Superficie satinata	Honed finish
Mola sagomata	Router bit (con azione perpendic. asse di rotazione)/Moulding wheel (US)/Profile wheel (US), con azione parall. asse di rotazione	Resina epossidica	Epoxy resin	Superficie scapezzata	Pitched finish/Rock face finish (US)
Montante	Stud	Resinatura	Reinforcement	Superficie spuntata	Axed finish
Mosaici e intarsi	Mosaics and inlaid patterns	Resinatura epossidica	Epoxy resin treatment	Superficie stuccata	Filled finish/Stopped finish/Waxed finish
Mosaico	Mosaic	Resistenza all'urto	Impact strength	Tacca	Notch
Muratura di supporto	Back-up masonry/back-up wall	Resistenza all'usura	Abrasion resistance	Tagliablocchi	Block cutter
Muri di sostegno	Retaining walls	Restauro	Restoring	Tagliablocchi pneumatica	Track drills/Pneumatic blockcutter/Gadger (US)/Channelling drills
Nazionale	National/Domestic	Retinatura	Reinforcement	Tagliatrice a catena	Chain saw
Nicchia	Niche	Riquadratura	Block squaring	Tagliatrice a cinghia diamantata	Diamond belt saw
Nodulo	Nodule	Risolto	Return/Return edge/Return head	Tagliatrice a filo diamantato	Diamond wire saw
Oficalce	Ophicalcite	Rivestimento	Cladding (solo esterno in UK, Anche interno in US)/Facing/Veneer (US)	Taglio al contro	Across-the-bed-cut/vein cut (US)
Oggettistica	Gift and fancy goods	Rivestimento di muri	Wall cladding	Taglio al secondo	Across-the-bed-cut/vein cut (US)
Olocristallina	Holocrystalline	Rocce clastiche	Clastic rocks	Taglio al verso	Fleuri cut (US)/With-the-bed-cut
Ornato	Ornamental works	Rocce ignee	Igneous rocks	Taglio a misura	Cut of size
Pala cingolata	Track loader	Rocce metamorfiche	Metamorphic rocks	Taglio con fiamma	Flame channelling
Pala gommata	Wheel loader	Rocce plutoniche	Plutonic rocks/Intrusive rocks	Taglio fuorisquadra	Out-of-square cut
Palladiana	Crazy paving (UK)/Randomly set paving (US)	Rocce sedimentarie	Sedimentary rocks	Tarolo	Clay hole (UK), se riempito d'argilla/ Sand hole (UK), se riempito di sabbia/Vug (US)
Panche	Benches	Rocce vulcaniche	Volcanic rocks/Extrusive rocks	Tassello ad espansione	Expansion bolt
Pannello lapideo sandwich-veneere	Sandwich-veneere panel	Sabbatura	Sand blasting/grit blasting	Tassello chimico	Chemical anchor (US)/Resin bonded fixing (UK)
Pannello lapideo su base di calcestruzzo armato	Stone faced concreted cladding unit/Stone veneer-faced concrete panel	Saccaroidi	Saccharoidal	Tavolo	Table top
Pannello lapideo su telaio metallico	Truss supported stone panel/Truss panel	Sagomatrice	Profile cutter/Profiling machine	Telaio a lame diamantate	Diamond frame saw (UK)/Diamond gang saw (US)
Paramento	Exposed face	Sagomatura	Profiling	Telaio monofilo	Wire saw
Parete di cava	Quarry wall	Scale	Staircases	Telaio monolama	Monoblade gang saw (US)/Monoblade frame saw (UK)
Pasta di fondo	Groundmass	Scalini	Treads and risers (di scala = steps, stairs)	Telaio multilame	Frame saw (UK)/Gang saw (US)
Pavimentazione esterni	Paving	Scalpellatura	Chiselling	Testa	End (US)/Head (US)/Edge (Impropriamente)
Pavimenti a casellario	Numbered and pre-set flooring	Scalpelletto	Stonecutter's chisel	Tolleranza	Tolerance
Pavimento	Floor	Scapezzatrice	Pitching machine	Torbida abrasiva	Abrasive slurry
Pavimento a campo disegnato	Patterned floor	Scistosa	Schistose	Tornitura	Lathe works
Pavimento a intarsio	Inlaid floor	Scoppiatrice	Splitting saw	Toro	Bullnose
Pavimento a mosaico	Mosaic floor	Scultura	Sculpture	Trachite	Trachyte
Pavimento a opus incertum	Crazy paving (UK)/Randomly set paving (US)	Scultura moderna	Modern sculpture	Trancia	Splitting machine
Pavimento seminato	Terrazzo	Secondo	Grain/Easy way (US)	Travertino	Travertine
Pavimento sopraelevato	Raised floor	Segagione	Gang sawing (US)/Block sawing/Slabbing (US)/Primary sawing (US)	Trovante	Boulder
Pedata	Tread	Serpentina	Serpentine	Vena	Vein
Pelo (inteso come fessura, screpolatura)	Hairline fracture/Cutter (US)/Chink (US)	Servizi speciali	Specialised services	Verso	Bedding plane o Bedding (per rocce stratificate)/Rift (per rocce granitoidi)/Grain (per rocce metamorfiche scistose)
Pelo cieco	Vent (UK)/Hairline fracture	Sfiato d'aria	Cavity vent	Vestibolo	Vestibule
Perforatrice pneumatica	Pneumatic drilling machine	Sfrido	Waste, loss, scrap	Vetrosa	Glassy/Vitric
Perlina	Diamond bead	Sgrossatura	Dressing/Scabbling	Costa smussata	Chamfered edge
Perno di ritegno	Dowel/Drop dowel	Sialico	Sialic	Vista	Exposed/Visible
Piatti doccia	Shower bases	Sienite	Syenite	Zoccolino e battiscopa	Skirting/Base
Piazzale di cava	Quarry floor	Sigillatura	Caulking/Sealing		
Piede	Toe	Slot	Slot		
Piedino	Pedestal	Slot ribassato	Rabbeted slot (US)/Rebated slot (UK)		
Pietra	Stone	Slottatrice	Slot milling machine		
Pietrame a spacco di cava	Stones with natural cleft/splitting	Soglia	Sill (US)/Threshold		
Pilastro	Pillar	Sottosquadro	Undercut		
Pioda (fessura)	Rift	Spaccarocce oleodinamico	Hydraulic splitter/Rock-splitter		



Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193
info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com

Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.



OMAR CRANE
We design moving stability

OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

Futuro&giovani

Dare un maggiore ventaglio di possibilità al futuro lavorativo degli studenti avvicinandoli alle realtà produttive del marmo, garantire il ricambio generazionale al settore - soprattutto per i piccoli laboratori artigiani - e nello stesso tempo venire incontro alle finalità istituzionali della scuola. Questi gli obiettivi dell'incontro (a destra) fra Cosmave, l'Istituto d'Istruzione Superiore Don Lazzeri Stagi di Pietrasanta e il Comune di Pietrasanta. La Commissione "Relazioni con le Istituzioni" di Cosmave composta da Luca Rossi, Lavinia Sermattei, Nicolò Biagi e Stefano De Franceschi, ha incontrato le docenti Nadia Lombardi e Concetta Consoli, alla presenza del Sindaco Alberto Giovannetti. Sono stati pianificati i vari aspetti di una stretta collaborazione nel vicino futuro fra il mondo produttivo delle imprese lapidee e la scuola superiore di Pietrasanta da cui sono usciti tanti fra artigiani e imprenditori oggi protagonisti del mondo del lavoro versiliese. Apprezzate e ritenute particolarmente utili ad arricchire il bagaglio culturale e di esperienza dei giovani studenti le proposte avanzate dallo staff Cosmave che si intendono concretizzare nei prossimi mesi; la possibilità di organizzare stage nelle aziende di tutta la filiera, giornate formative con visite fra gli associati del consorzio e lezioni di Autocad e altri applicativi utili ai futuri disegnatori di progetti, design e scultura. Continua, dunque, con ottime prospettive, il progetto di Cosmave già iniziato con la scuola ISI Marconi di Seravezza, Sezione Marmo "Made in Italy", per avvicinare il mondo del lavoro alla scuola e dare maggiori chance alle nuove generazioni nel loro futuro professionale.

Progetti per gli studenti delle scuole del territorio



I risultati

La collaborazione stretta tra Cosmave e ISI Marconi prosegue e mostra i primi risultati. Il nostro consorzio sostiene la sezione "Marmo - Made in Italy" della scuola di Seravezza che ha attivato uno stage per due studenti presso la AMG Marmi Leggeri di Seravezza, azienda associata a Cosmave; per loro, esperienza nella rifinitura e nella conduzione di macchine a controllo numerico e ottime prospettive per il proprio futuro lavorativo grazie alla disponibilità degli imprenditori Leandro e Carlo Da Prato (a sinistra).

È costante l'impegno del nostro consorzio nel sostenere il progetto della Scuola del Marmo dell'Istituto Marconi di Seravezza. Dopo la donazione nei mesi scorsi da parte delle aziende associate di compressori, scalpellini elettrici, indumenti di sicurezza e materia prima per esercitazioni in laboratorio, si è svolto un nuovo incontro presso la sede Cosmave con i docenti Giovanna Bacci, Federico Sebastiani e il Preside Lorenzo Isoppo. In programma ulteriori iniziative tese a rinsaldare il legame fra le imprese del settore e la sezione marmo. Obiettivo comune agevolare il futuro lavorativo alle nuove generazioni.



STEN
Stone Trading Enterprises

commercio di blocchi di granito, marmo, pietre calcaree e altre pietre ornamentali

STEN
www.gran.it

Nell'era del virtuale tutta l'importanza dello scalpello



Contestualmente al posizionamento a Pietrasanta della scultura di sei metri Mr. Arbitrium, di Emanuele Giannelli, "appoggiata" al campanile del Duomo, si è svolto lo scorso 8 Luglio al MuSA, Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura, il dibattito "Scultura Contemporanea e il Virtuale". Professionisti del mondo dell'artigianato tradizionale, della scansione e della robotica hanno dato vita ad una discussione vivace e stimolante, sul tema dell'arte intesa in senso più tradizionale e delle più recenti tecnologie offerte dal digitale. Di fronte ad un pubblico che ha seguito con grande interesse il dibattito - moderato da Enrico Mattei - l'artista Emanuele Giannelli, gli esperti in scansione Simone Vecchio e in fotogrammetria Claudio Giustiniani, l'artigiano e imprenditore del marmo Massimo Galleni hanno sottolineato la fondamentale importanza che riveste la manualità dell'artigiano e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie virtuali. Molto apprezzata la performance sugli 8 grandi schermi del MuSA curata dall'architetto Antonio Rafanelli, che ha "guidato" gli spettatori in una visita virtuale tra le opere di Giannelli.



Felice, ti dobbiamo tanti grazie

**È stato un fondatore
del nostro consorzio
e a lungo ha ricoperto
la carica di Consigliere**

La classe degli "uomini straordinari" del settore lapideo versiliese perde un altro componente. Felice Giannini ci ha lasciato lo scorso Maggio, imprenditore che ha tracciato un segno profondo nella comunità locale e nell'ambito lavorativo. Originario di Minazzana di Seravezza, classe 1936, inizia a lavorare giovanissimo, aiutando i cavatori a portare zaini e sacchi. Prima dipendente della Pelliccioni&Giovannini di via Torracchia a Pietrasanta, nel 1960 si mette in proprio con il fratello Leo e nel 1968 fonda la Lux Marmi. Le capacità imprenditoriali di Felice portano la ditta ad essere una delle due sole al mondo capaci di produrre marmette con l'utilizzo del taglio a diamante e cornici "in linea", una specializzazione che fa conoscere il laboratorio di Ripa in tutto il mondo. Tra i fondatori del Consorzio Cosmave, di cui è stato a lungo Consigliere, ha sempre creduto nei benefici a lungo termine dell'associazionismo e del lavoro di squadra. Lascia i figli Alessandro e Cristina, tanti colleghi, amici che hanno testimoniato la loro vicinanza con decine di messaggi di affetto e condoglianze alla famiglia sul gruppo Whatsapp dei soci del nostro consorzio.

*Addio, Felice.
Con affetto, stima e deferenza.*

**VersiliaProduce
periodico
d'informazione
a cura di Cosmave**

Redazione e Amm.ne
Via Garibaldi 97
Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale
di Lucca al nr. 592
il 06.08.92
Fotocomp. e stampa
Kosana Sas,
Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione
il 10.08.21 Tiratura:
nr. 1.500 copie.
Direttore Responsabile:
Claudia Aliperto
Comitato di redazione:
Agostino Pocai,
Luca Rossi,
Stefano Caccia,
Fabrizio Palla,
Giuliano D'Angiolo,
Fabrizio Rovai, Stefano
De Franceschi.

VICINI ALLE IMPRESE

Una mano concreta
per lo sviluppo del territorio.

www.bvlg.it



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com